

Nello Tuorto, Presidente di Finetica Onlus

Il Microcredito sociale ed i Servizi integrati di adozione sociale, per l'inclusione finanziaria e la prevenzione dell'usura

Uno su quattro della Popolazione attiva in Italia è escluso dal Sistema finanziario

Il tema dell'esclusione finanziaria ha assunto nel nostro Paese un'importanza via via crescente e si ripropone negli ultimi tempi - segnati dall'emergenza Covid19 - come un problema sempre più pressante per una parte significativa dei cittadini italiani: circa il 25% della Popolazione attiva.

Per esclusione finanziaria si intende l'impossibilità per una certa fascia di persone, di avere accesso ai servizi bancari ed in particolare al credito bancario, con effetti e conseguenze che vanno ben oltre l'impossibilità di iniziare un'attività economica o di risolvere un problema legato ad esigenze individuali e familiari. L'esclusione finanziaria diventa spesso anche esclusione sociale, perché impedisce una normale vita relazionale ed alimenta una sfiducia nelle proprie qualità personali, diminuendo l'autostima. Questo tipo di esclusione è da considerarsi uno degli effetti che la "finanza preponderante" sta generando nella nostra società e sulle nostre vite. Si tratta di una nuova forma di esclusione. Non più (solo) povertà, ossia esclusione dal reddito; non più (solo) disoccupazione, ossia esclusione dal mercato del lavoro; non più (solo) emarginazione, cioè esclusione dalle normali opportunità di emancipazione e sviluppo umano. L'esclusione finanziaria è divenuta così una cartina di tornasole trasversale di ogni fenomeno di esclusione, non necessariamente ridotta ad una delle sue componenti tipiche, economiche o sociali che siano. Perché in un mondo dominato dalla finanza, la finanza è la chiave di accesso alle opportunità, a molte se non a tutte.

Si contano più di dieci milioni di italiani "esclusi" dal Sistema finanziario; son soggetti che hanno perso - o non hanno mai avuto - il diritto di accedere al credito legale e sono perciò fortemente esposti al rischio usura. Quindi quelli che hanno atti pregiudizievoli a carico, gli iscritti nell'Elenco dei "protestati" ed i "segnalati come cattivi pagatori nella Centrale rischi di Banca d'Italia". Poi van considerati quanti - disoccupati, precari, lavoratori a nero - che non avendo un reddito stabile e dimostrabile, non possono dimostrare in Banca una cd "capacità restitutiva". L'esclusione diviene ancora più complicata quando si tratta di richieste di finanziamento per piccoli importi (<10.000€) che le Banche per lo più ritengono siano "operazioni non remunerative" da sostenere ai tassi legali. Si sappia che per quel taglio di "credito" gli usurai agiscono praticamente in un regime di monopolio.

Inoltre, delle circa 4 milioni di imprese operanti in Italia alla fine del 2019, il 95% circa è rappresentato da "microimprese" (definizione 2003/361/CE, per imprese con meno di 10 addetti e fatturato inferiore

ai 2 milioni di euro) organizzate giuridicamente nella forma di “imprese individuali” (circa il 65%) o di “imprese familiari” come società di persone (circa il 18%) che operano prevalentemente nei settori dell’agricoltura, dell’artigianato, del commercio e dei servizi in genere. Queste “microimprese familiari” - la cui sorte è strettamente legata alla stessa sorte delle famiglie che le promuovono e conducono - sono quelle che maggiormente si trovano - in conseguenza della persistente crisi - nelle condizioni di “sovraindebitamento”, di “incaglio” o di “sofferenza” con il Sistema finanziario, e che quindi hanno maggiormente bisogno di essere assistite ed accompagnate al fine di riuscire ad accedere al credito legale - spesso per un fabbisogno di piccoli importi (<10.000€) - ed evitare in tal modo di cader vittime dell’usura, che, lo ricordiamo: è quasi sempre collegata ai gruppi criminali!

L’obiettivo dell’intervento di “Inclusione finanziaria nel Sistema creditizio legale” che prospettiamo, consiste nel tentativo di offrire - attraverso qualificati “Servizi di adozione sociale” - un punto di riferimento stabile e continuativo, che possa soddisfare le “micro” esigenze finanziarie delle famiglie e dei titolari di “microimprese familiari”, accompagnandole ed agevolandone l’accesso al credito, facendo leva sul Fondo MEF di prevenzione dell’usura, amministrato da Confidi, Fondazioni e Associazioni, ai sensi dell’Art. 15 della L. 108/96.

Educazione finanziaria, inclusione, opportunità, cittadinanza attiva

Sarà per i motivi sopra esposti, che da circa un decennio si parla tanto nel nostro Paese di educazione finanziaria: si pone lampante infatti il tema di un’alfabetizzazione finanziaria di massa, perché forte è la disparità di informazioni e di capacità di analisi tra chi - in pochi - è dentro il linguaggio e le tecniche della finanza e chi - i più - ne è fuori. Esclusi appunto! Dalla finanza, ma anche dall’informazione, dalla comprensione delle dinamiche dei fenomeni sociali, ambientali e politici, da una forma piena di cittadinanza. L’Educazione finanziaria è un processo di informazione, formazione e accompagnamento, che permette alle persone di appropriarsi delle conoscenze e delle competenze necessarie per attuare scelte finanziarie consapevoli e adottare comportamenti coerenti tra bisogni e risorse personali. Le competenze in campo finanziario vengono così definite: “... la conoscenza e la comprensione dei concetti e dei rischi finanziari unite alla motivazione e alla fiducia in se stessi per utilizzare tale conoscenza e comprensione al fine di prendere decisioni efficaci in un insieme di contesti finanziari, per migliorare il benessere delle singole persone e nella società e consentire la partecipazione più piena alla vita economica...” (Indagine internazionale PISA 2019, promossa dall’OCSE: Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico).

I dati parlano chiaro, nella classifica sull’Educazione finanziaria redatta dalla Banca Mondiale nel 2019, solo il 37% degli italiani conosce i concetti base, un dato che ci pone al terzultimo posto tra i Paesi

europei. L'Educazione finanziaria costituisce pertanto un tema centrale nella difesa dei diritti dei cittadini, in particolare per le persone che si trovano in una condizione di fragilità e vulnerabilità socio-economica. Da una parte, ha il ruolo di migliorare la capacità di utilizzare responsabilmente il denaro; dall'altra, quello di prevenire i rischi possibili nel tentativo di accesso al credito. Quindi prevenire le situazioni finanziarie di sovra indebitamento che potrebbero portare all'usura e rendere più forte la consapevolezza di ogni persona nell'accesso agli strumenti finanziari ordinari; è un modo semplice ma effettivo di ridurre in maniera permanente alcune aree di esclusione finanziarie che colpiscono la nostra Società.

L'Educazione finanziaria rappresenta perciò un tassello fondamentale per la costruzione ed il mantenimento del benessere individuale e sociale: non può limitarsi però, alla trasmissione di nozioni o di concetti teorici e astratti, bensì va "integrata maggiormente al momento dell'effettiva offerta del prodotto finanziario" e deve proiettarsi sempre a partire da un'attenzione particolare al consumatore / utente, alla persona, agli elementi psicologici ed agli aspetti etici che inevitabilmente entrano a far parte dei rapporti sociali ed economici tra gli individui.

Il Microcredito per includere soggetti a rischio e prevenire l'usura

Il Microcredito è da tempo considerato un "... potentissimo strumento di inclusione finanziaria e di prevenzione dell'usura... col rischio però di essere inefficace, se non viene abbinato all'erogazione di servizi qualificati di assistenza e di accompagnamento..." (Banca d'Italia, A. M. Tarantola, 2010).

Una significativa novità in questa direzione è stata, sin dal settembre 2012, la modifica del Testo Unico Bancario (D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385), con l'introduzione dell'Articolo 111) - intitolato "Microcredito" - che condiziona la concessione di quella specifica "forma tecnica di finanziamento" al fatto che sia accompagnata dalla "prestazione di servizi ausiliari di assistenza e monitoraggio dei soggetti finanziati". E dà la possibilità di erogare quella tipologia di "finanziamenti anche a favore di persone fisiche in condizioni di particolare vulnerabilità economica o sociale" ... purché tali finanziamenti (cd "microcredito sociale") siano ... "accompagnati dalla prestazione di servizi ausiliari di bilancio familiare ... ed ... abbiano lo scopo di consentire l'inclusione sociale e finanziaria del beneficiario".

Quindi al Titolo II° del DM n°176 del 17 Ottobre 2014 - in attuazione del suddetto Articolo 111) - vengono stabiliti i "requisiti ... di quei ... finanziamenti finalizzati a promuovere progetti di inclusione sociale e finanziaria, destinati a persone fisiche che si trovino in una delle seguenti condizioni di particolare vulnerabilità economica o sociale: a) stato di disoccupazione; b) sospensione o riduzione dell'orario di lavoro per cause non dipendenti dalla propria volontà; c) sopraggiungere di condizioni di non autosufficienza propria o di un componente il nucleo familiare; d) significativa contrazione del reddito o

aumento delle spese non derogabili per il nucleo familiare.”. Inoltre con quel Decreto viene specificato che quella tipologia di finanziamenti è destinata prioritariamente “all’acquisto di beni o servizi necessari al soddisfacimento di bisogni primari del soggetto finanziato o di un membro del proprio nucleo familiare, tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo, spese mediche, canoni di locazione, spese per la messa a norma degli impianti della propria abitazione principale e per la riqualificazione energetica, tariffe per l’accesso a servizi pubblici essenziali, quali i servizi di trasporto e i servizi energetici, spese necessarie per l’accesso all’istruzione scolastica”.

Pertanto l’Operatore che eroga il finanziamento stesso, *“deve verificare - richiedendo apposite prove documentali - la sussistenza delle condizioni di cui sopra, nonché l’effettivo utilizzo delle somme corrisposte per le finalità di cui sopra; e deve specificare espressamente ... le forme e le modalità di svolgimento dei servizi ausiliari di assistenza dei soggetti finanziati nella gestione del bilancio familiare. Tali servizi ... di vera e propria Adozione sociale, attuando un’effettiva Educazione finanziaria, consentono di ampliare le possibilità di Prevenzioni dell’usura... devono in particolare fornire ai debitori informazioni utili a migliorare la gestione dei flussi delle entrate e delle uscite e realizzarsi durante l’intera durata del piano di rimborso del finanziamento”.*

La programmazione dell’Educazione finanziaria necessita perciò di adeguate strategie di approccio, di nuovi metodi e contenuti didattici, di innovativi strumenti e tecnologie in grado di sviluppare specifiche competenze, investendo nell’indispensabile “capitale umano”.

E’ per questo che abbiamo elaborato sin dal 2018, ora in collaborazione con il Dipartimento di Economia Management e Istituzioni, dell’Università degli Studi di Napoli Federico II, nell’ambito del Corso di Alta Formazione sulla Finanza Etica, un modulo formativo su “Microfinanza e Microcredito, Servizi di Adozione Sociale ed Educazione Finanziaria, Prevenzione e Contrasto dell’Usura”, rivolto a specializzare la figura dell’ “Operatore di Finanza etica”, il quale, avendo il contatto diretto con quelle persone che si trovino in situazione di vulnerabilità sociale ed economica e di difficoltà nell’accesso al credito legale, sia in grado di ascoltarle, prenderle in carico, assisterle, orientarle ed accompagnarle, con competenza e professionalità.

Il percorso formativo che viene proposto, pur prevedendo contenuti teorici e di visione strategica, è centrato principalmente sugli aspetti operativi, con il ricorso ad esempi pratici, lavori e dinamiche di gruppo, laboratori metodologici e “case studies”. Infatti è stato disegnato in base alle migliori pratiche italiane nell’ambito dell’Educazione finanziaria per fornire agli Operatori, strumenti ed approcci innovativi per accompagnare persone in situazione di fragilità economica o persone che vogliono auto impiegarsi e cimentarsi nella creazione di una microimpresa.

Pertanto, come si diceva sopra l'Educazione finanziaria che immaginiamo, è integrata perfettamente nel momento dell'effettivo ascolto del soggetto e della proposta dello specifico prodotto finanziario corrispondente; e si proietta quindi partendo inevitabilmente da un'attenzione, una cura, un prendersi in carico, una adozione sociale, della persona, della famiglia o della storia d'impresa familiare che si ha dinanzi.

Napoli, 19 ottobre 2020